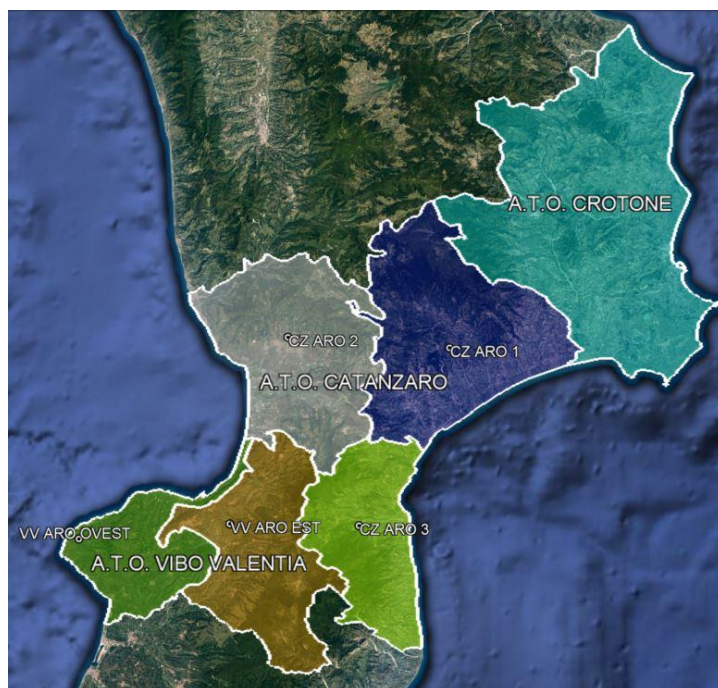


Piano d'Ambito

**per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
dell'AREA OMOGENEA CENTRO
della Calabria**

Nota metodologica alla redazione delle simulazioni di PIANO ECONOMICO e FINANZIARIO



Sommario

Premessa	3
Prime considerazioni	3
Annualità dei PEF	4
Costi generali di gestione	5
Strumenti di calcolo (TOOL)	5

Premessa

In questa **Nota metodologica** vengono indicati alcuni criteri adottati per la redazione dei documenti relativi alle *simulazioni di Piano Economico e Finanziario preventivo* (d'ora in avanti più semplicemente chiamato "**PEF**").

Con la definizione di "**simulazione di Piano Economico e Finanziario preventivo**" si è voluto specificare che si tratta di una redazione teorica del **PEF** in quanto non sono presenti dati consuntivi degli anni precedenti, così come prescritto da ARERA per la redazione dei **PEF** sulla base di quanto disposto dalla **Deliberazione del 3 agosto 2021 n. 363/2021/RIF**.

I **PEF** sono stati redatti secondo lo schema tipo di cui all'**Allegato 1** della **Determina dell'Autorità del 4 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021**. La suddetta determina disciplina la redazione del **PEF** per il periodo regolatorio 2022-2025.

Materialmente il calcolo è avvenuto avvalendosi del **TOOL** predisposto da ARERA per il suddetto periodo regolatorio che prevederebbe l'utilizzo dei dati di bilancio 2020 per la determinazione delle tariffe 2022 e dei dati di bilancio 2021 per la determinazione delle tariffe 2023-2024-2025.

Complessivamente sono stati redatti 8 **PEF** e 4 **Relazioni di accompagnamento**, così articolati:

- 1 Relazione per l'area omogenea CENTRO
- 1 Relazione e 4 PEF per l'ATO di Catanzaro, di questi:
 - 1 PEF complessivo di ATO e 3 PEF, uno per ciascuna ARO (1-Catanzaro, 2-Lamezia Terme, 3-Soverato).
- 1 Relazione e 1 PEF per l'ATO di Crotone
- 1 Relazione e 3 PEF per l'ATO di Vibo Valentia, di questi:
 - 1 PEF complessivo di ATO e 2 PEF, uno per ciascuna ARO (Vibo Valentia-EST e Vibo Valentia-Ovest).

Prime considerazioni

Nell'attuale contesto costruttivo della nuova struttura organizzativa dell'ATO Unico della Regione Calabria, così come stabilito dall'articolo 3 della **Legge Regionale 20 aprile 2022 n. 10**, e poi successivamente articolato in tre Aree Omogenee, così come stabilito dalle **Deliberazioni dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria n.10 del 5 dicembre 2022**, e n.11 del 27 dicembre 2022, che integra e modifica la precedente, il

quadro specifico di ogni singolo ex-ATO, risulta differenziato nella “*modulazione del fattore di sharing*” così come definiti all’**articolo 3** della citata **Deliberazione ARERA n.363/2021/RIF**.

Alla luce di quanto sopra non è risultato possibile sviluppare un **PEF di Area Omogenea** in quanto le ARO hanno dei parametri di modulazione dei fattori di sharing differenti in base alla percentuale di RD e al livello di riciclo e/o recupero raggiunti, che non sono uniformabili a livello di Area Omogenea.

La relazione di accompagnamento è stata ugualmente redatta e riporta i dati aggregati a livello di Area Omogenea ma non riporta un **PEF** complessivo, bensì i sei **PEF** di ARO e una tavola riepilogativa degli importi totali dei **PEF** suddetti.

I dati utilizzati per la redazione dei documenti, invece, sono stati interamente attinti dai **Piani d'Ambito** predisposti per conto di **CONAI** (Consorzio Nazionale Imballaggi) nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI 2020-2024 per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico ai sensi di quanto previsto al punto 6.2 “Misure di sostegno per lo sviluppo di modelli economici, efficaci ed efficienti, per lo sviluppo della raccolta e per le attività di prevenzione”.

Le informazioni e i dati inseriti non sono in alcun modo riconducibili al bilancio d’esercizio di nessun soggetto gestore non essendo, esso, ancora stato individuato. Si tratta esclusivamente di dati previsionali contenuti nel piano sopra citato.

Annualità dei PEF

Nel nostro caso, l’anno 2022 è, in realtà, da leggersi come il primo anno di affidamento del servizio al nuovo gestore e gli anni 2023-2024-2025 come il secondo, terzo e quarto anno di affidamento del servizio, essendo ormai trascorso almeno l’intero anno 2022.

I dati dei Piani d'Ambito sono stati riclassificati al fine di individuare le componenti tariffarie contenute nei PEF. In particolare, con i dati contenuti nei Piani d'Ambito sono state valorizzate le componenti dei costi di gestione (CG):

- **CRT (costi raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati),**
- **CRD (costi raccolta e trasporto rifiuti differenziati),**
- **CSL (costi spazzamento e lavaggio)**

Per la compilazione dei tool, i costi di ciascuna componente di cui sopra sono stati a loro volta distribuiti all'interno delle voci di bilancio "**B6 - costi per acquisti**", "**B7 - costi per servizi**", "**B8 - costi per godimento beni di terzi**" e "**B14 - oneri diversi di gestione**" in percentuale, rifacendosi a bilanci di gestori di servizi di igiene urbana. I costi del personale, sono stati interamente allocati alla voce di bilancio B9 in quanto determinati separatamente dagli altri costi.

Costi generali di gestione

Sono quindi stati stimati percentualmente i **CGG (costi generali di gestione)**. Non disponendo di un dato effettivo riferibile alla contabilità analitica di un soggetto gestore, ad oggi non esistente, è stato utilizzato un valore standard dei costi indiretti del 12% rispetto ai costi diretti.

Questo valore è stato mutuato da due indagini, redatte per conto di ANCI e CONAI, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management, Settore scientifico disciplinare di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Pisa e da Thesis Ambiente srl, che hanno individuato nel 12% un valore medio efficiente rispetto al campione rappresentativo di soggetti (comuni, gestori e popolazione) individuato dalle due indagini.

Nel Piano d'Ambito non sono comprese le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti raccolti e, di conseguenza, nei **PEF** non sono valorizzate le componenti **CTS (costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati)** e **CTR (costi di trattamento e recupero RD)**. Allo stesso modo, non sono comprese le attività di gestione tariffe e, quindi, non è valorizzata la componente **CARC (costi di riscossione, accertamento e contenzioso)**.

Strumenti di calcolo (TOOL)

Sempre dai Piani d'Ambito sono stati inseriti nei **TOOL** i valori degli investimenti in automezzi e contenitori da cui derivano le componenti **AMM (ammortamenti)** e **R (remunerazione del capitale)**.

La prima componente (**AMM**), corrisponde al valore degli ammortamenti contenuti nei Piani (se si esclude una modesta rivalutazione automatica prevista da ARERA nel sistema di calcolo del **TOOL** con il meccanismo dei deflatori).

La seconda componente (**R**) non trova invece riscontro nei Piani ed è calcolata applicando il tasso del 7,3% alle immobilizzazioni nette, che per il primo anno ammontano all'intero valore degli investimenti.

A tal fine è opportuno ricordare che i beni strumentali (contenitori e autoveicoli) necessari allo svolgimento del servizio sono quelli previsti dai Piani d'Ambito. La loro valorizzazione è effettuata interamente a costi attuali, non conoscendo la quantità e il valore dei beni strumentali esistenti che saranno eventualmente conferiti al futuro gestore del servizio. Per questo motivo sia le quote annue di ammortamento (**AMM**), che, soprattutto, la remunerazione del capitale (**R**) sono da ritenersi stimate in eccesso rispetto a quella che verrà calcolata in sede di redazione dei **PEF** effettivi a seguito dell'affidamento del servizio.

Per tutti e sei gli ARO è stato adottato, prudenzialmente, lo **SCHEMA 1** che non prevede un incremento del limite alla crescita delle tariffe a seguito di interventi sulla qualità del servizio (QL_a) e sul perimetro gestionale (PG_a).

Pur trattandosi di dati previsionali si è voluto limitare la possibilità di incrementare le tariffe per gli utenti.

Per la determinazione dei parametri **y1** e **y2** basati sulla percentuale di raccolta differenziata (soddisfacente o meno) e sulla percentuale di materiali avviati a riciclo e/o recupero (soddisfacente o meno) sono stati ipotizzati tre scenari differenti per i tre ATO: quello migliore attribuito all'ATO di Catanzaro, quello intermedio all'ATO di Vibo Valentia e quello peggiore all'ATO di Crotone.

Si tratta comunque di ipotesi, che verranno aggiornate al momento della redazione dei **PEF** effettivi sulla base dei dati raggiunti

Per la determinazione dei parametri **b** e **ω**, relativi allo *sharing* dei ricavi di vendita materiali ed energia e dei ricavi da sistemi collettivi di compliance (consorzi) sono stati inseriti, prudenzialmente, i valori massimi consentiti dal **TOOL**, in modo da minimizzare, anche qui, l'importo dei **PEF**, in attesa della stesura dei **PEF** effettivi da parte dei gestori a cui verrà affidato il servizio.



A cura di:
THESIS AMBIENTE srl
Viale XX Settembre 177 F2
54033 AVENZA – Carrara (MS)

POSTA ELETTRONICA
info@thesisambiente.it
info@raccoltedifferenziate.it
thesisambiente@legalmail.it

WEB
www.thesisambiente.it
www.raccoltedifferenziate.it
www.toscana.uno